

Sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari / ECRIS

Nel corso del mese di marzo, il Parlamento europeo voterà in Aula su due proposte legislative volte a migliorare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS). Il sistema consente ai giudici e ai procuratori di chiedere informazioni sui precedenti penali di qualsiasi cittadino dell'UE. Tuttavia, nella versione attuale sistema non consente un facile accesso alle informazioni sui cittadini di paesi terzi condannati nell'UE. Le nuove norme mirano a colmare questa lacuna.

Contesto

Come qualsiasi cittadino dell'UE, le persone condannate possono godere della libertà di circolazione e recarsi in un altro Stato membro dell'UE per vivere o lavorare. Quando una persona è oggetto di un'indagine o di un'azione penale, o intende lavorare con minori, le autorità competenti devono essere in grado di controllare le informazioni sulle sue condanne precedenti non solo nel suo paese, ma anche in tutti gli altri Stati membri. In tale contesto, nell'aprile 2012 è stato istituito il [sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari](#) (ECRIS). Si tratta di un sistema decentrato, che consente lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari conservate nelle banche dati nazionali, su richiesta. Ogni Stato membro conserva una registrazione di tutte le condanne pronunciate nei confronti dei suoi cittadini, comprese quelle pronunciate in altri Stati membri, e il sistema funziona bene. Tuttavia, quando un cittadino di un paese terzo è condannato, la registrazione è conservata solo nello Stato membro di condanna e non esiste alcun meccanismo che consenta di individuare l'eventuale presenza di tali registrazioni. L'unico modo per scoprirlo è inviare "richieste generalizzate" a tutti gli Stati membri. Questa procedura rappresenta un onere enorme e ha un effetto deterrente — solo il [10 % di tutte le richieste](#) inviate tramite ECRIS riguarda cittadini di paesi terzi.

Proposte della Commissione europea

Nel gennaio 2016 la Commissione ha adottato una proposta di [direttiva](#) per migliorare ECRIS attraverso l'istituzione di un meccanismo di ricerca (hit/no hit) per individuare gli Stati membri che possiedono informazioni sui precedenti penali di cittadini di paesi terzi oggetto di procedimenti penali o di controlli dei precedenti personali (ad esempio, per l'assunzione). Nel giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta supplementare di [regolamento](#) che istituisce un sistema ECRIS per cittadini di un paese terzo centralizzato, anziché un meccanismo decentrato. Essa ritiene che un sistema centralizzato sia tecnicamente più adatto alla futura [interoperabilità](#) delle banche dati dell'UE. Il sistema conterrebbe informazioni per identificare una persona e lo Stato membro di condanna, anche se la totalità dei precedenti penali deve comunque essere ottenuta attraverso l'ECRIS. La Commissione propone inoltre che le informazioni relative ai cittadini di paesi terzi contengano dati biometrici e che le nuove norme si applichino anche ai cittadini di paesi terzi titolari di una cittadinanza dell'UE ("cittadini con doppia cittadinanza").

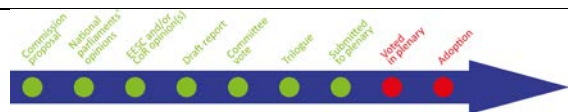
Posizione del Parlamento europeo

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento ha adottato le proprie relazioni sulla proposta di [direttiva](#) e sul [regolamento](#) nel maggio 2016 e nel gennaio 2018, rispettivamente. Ha votato emendamenti per garantire che le nuove norme rispettino i diritti fondamentali (processo equo, presunzione di innocenza, uguaglianza dinanzi alla legge) e che l'uso dei dati biometrici sia conforme alla [direttiva sulla protezione dei dati del 2016](#). La questione più controversa è stata l'inclusione dei cittadini con doppia cittadinanza nel sistema ECRIS per cittadini di un paese terzo. Nel dicembre 2018 i colegislatori hanno raggiunto un [accordo di compromesso](#). È stato deciso che il sistema ECRIS per cittadini di un paese terzo includerà dati su questi cittadini. Tuttavia, su richiesta del Parlamento, essi non sarebbero soggetti

EPRS Sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari / ECRIS

agli stessi requisiti di rilevamento delle impronte digitali cui sono sottoposti i cittadini di paesi terzi, e la necessità di includere i loro dati sarà valutata alla luce della clausola di revisione. Europol, Eurojust e la Procura europea avrebbero un accesso diretto al sistema. Il testo concordato deve ora essere formalmente adottato dal Parlamento e dovrebbe essere votato in Aula a marzo.

First-reading reports: [2016/0002\(COD\)](#) and [2017/0144\(COD\)](#);
Committee responsible: LIBE; Rapporteur: Daniel Dalton (ECR, United Kingdom).



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2019.

